

## Job day. le aziende ci sono, ma servono lavoratori appassionati

Al bando il luogo comune per cui nel Lodigiano non c'è lavoro: spesso, il vero problema è che mancano dei giovani con le giuste competenze e la passione necessaria a ricoprire certe posizioni. È quanto emerso dopo l'esperienza del Job Day, l'evento organizzato al Centro di Formazione Professionale di piazzale Forni per unire domanda e offerta nel mondo del lavoro: le imprese hanno partecipato in modo massiccio, con 36 realtà coinvolte per oltre 250 possibili posti di lavoro disponibili, ma è mancata l'affluenza che invece, negli anni passati, aveva caratterizzato l'iniziativa. Dopo un pomeriggio di colloqui, che ha coinvolto anche gli specialisti dell'Unione Artigiani, è possibile però trarre alcune riflessioni che vanno oltre i risultati del Job Day, per interrogarsi sul sistema scolastico e formativo che caratterizza il Lodigiano. In molti casi, secondo gli imprenditori, mancano dei percorsi di studio appropriati per quello che è il business di un territorio in cui l'agricoltura rappresenta certamente una tradizione non cancellabile, ma sono le piccole imprese, specialmente quelle artigiane, a garantire gran parte dell'occupazione. Interfacciarsi sempre più con il mondo dell'istruzione diventa quindi una necessità per gli artigiani, ed è quello che l'Unione Artigiani cerca di fare come associazione datoriale. Non è certo una novità l'impegno profuso da anni nel campo dell'orientamento, anche per cercare di superare i luoghi comuni che, spesso, portano gli studenti a scegliere una scuola per la motivazione sbagliata, sottovalutando istituti che possono offrire competenze anche più spendibili. Ma, al di là dei problemi di collegamento tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro, è apparso sempre più evidente il motto ripetuto da Davide Marino di **Galdus** - Rete Lavoro Lodi: "Cercare lavoro è un lavoro". Giovani e meno giovani, infatti, devono entrare nell'ottica per cui in un mercato sempre più specializzato è necessario presentarsi al meglio. È necessario mostrare i propri studi e le proprie competenze, ma anche rapportarsi nel modo giusto con gli eventuali datori di lavoro, che devono essere consci della passione e della dedizione di chi devono assumere. Non bisogna mai dimenticare che, per un piccolo imprenditore, assumere un collaboratore è sempre un investimento importante: spesso è come adottare un figlio, che diventa parte integrante di una "famiglia" prima ancora che di un'azienda.